Anno VIII — Martedì 23 Settembre 1873 — N. 227

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 settembre.

La *Corrispondenza Provinciale*, organo ufficiale all'amministrazione prussiana, annunzia che il principe Bismark deve lasciare Varzin per recarsi a Berlino e soggiornarvi tutto il tempo che vi starà il re d'Italia, il quale è partito iersera da Vienna, diretto alla capitale prussiana. Cadono così di per sè tutte le voci che c[er]ti giornali francesi si erano divertiti a sparge[r]e sulle disposizioni del cancelliere tedesco, che, sdegnato, secondo essi, della pubblicazione La[m]armora, avea risoluto di non assistere al ricevime[n]to di Vittorio Emanuele. A questo proposito, il *Journal des Débats* nota con quanta premura i giornali ufficiosi tedeschi prendano fatto e causa per l'Italia ogniqualvolta viene toccata, e come questa solidarietà divenga sempre più stretta mano a mano che la stampa clerical[e] [di] Francia o di altrove moltiplica le sue inv[et]tive. Questa solidarietà è confermata anche da un articolo della *Gazzetta di Spener*, oggi segnalato da un telegramma, nel quale si saluta il Re d'Italia come il rappresentante di una nazione che è alleata alla Germania «pegli stessi ricordi, pegli stessi interessi, pegli stessi scopi». L'articolo della *Gazz. di Spener* risponde così anche a coloro che esagerano il significato del viaggio del Re. Giova a questo proposito il ricordare la chiusa di un recente articolo del *Times* in argomento. «All'Italia, essa dice, basterà ricordare agli intriganti clericali (dei quali ha ragione di temere) che, occorrendo, il Regno d'Italia può ricorrere per aiuto alla Germania con ragionevole fiducia di ottenerlo contro i cospiratori ultramontani da una parte e dall'altra delle Alpi. Più in là il Governo italiano non può desiderare di andare, e certamente Vittorio Emanuele non avrebbe nessuna voglia di andare. La neutralità è una necessità politica e finanziaria per l'Italia, e cade quindi da sè la finzione di un'alleanza offensiva contro la Francia fra i tre Sovrani.»

Le notizie risguardanti la «fusione» continuano ad essere contradditorie. La *France* assicura che le trattative sono falite; il *Soir* afferma all'incontro che lo Chambord è animato da sentimenti molto conciliativi e che l'accordo è probabile. Frattanto in un carteggio parigino leggiamo che la destra dell'assemblea si riunirà a Versailles il 25 corrente, onde discutere il programa che intende di presentare in suo onore al sig. di Chambord. Il signor John Lemoinne in un suo articolo lascia trasparire la la conclusione che il conte di Chambord può benissimo regnare sulla Francia se si rende possibile, e se ritorna alla Carta del 1814. È appunto questa soluzione che probabilmente verrà proposta nel Congresso fusionista del 25. La Carta del 1814 è abbastanza liberale, ma come di tutte le Carte o Costituzioni, l'applicazione che se ne farebbe nell'atto pratico deciderebbe della sua vitalità. Disgraziatamente si sa già come formarsi una idea del Governo che si aspetta in Francia anche con questa Carta. È certo che il fanatismo e l'intolleranza cresceranno. Potrebbe il Re di Francia non fare ciò che fanno tutti i suoi fidi, e non pregare pubblicamente per la *liberazione* del Papa? Pochi giorni fa, aveva luogo un pellegrinaggio a Sion, e vi prendeva parte nientemeno che il presidente dell'Assemblea, il signor Buffet! Che sarebbe se Enrico V. fosse sul trono di Francia? Il citato *Soir* peraltro pretende che, ottenuto l'accordo e riconosciuti «diritti» dello Chambord, questi abdicherebbe a favore del conte di Parigi.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annunzia che le sedute delle Cortes furono sospese fino da sabbato. Le deliberazioni di un'Assemblea legislativa, dove per la costante scarsezza del numero dei presenti, non si poteva dire che la volontà della nazione fosse interpretata, si risentivano necessariamente dello stato di violenza, e delle misere condizioni nelle quali la Spagna da lungo tempo si trova. Nel momento in cui la guerra civile insanguina la maggior parte delle provincie, che il Carlismo diventa sempre più minaccioso, (lo stesso Castelar porta i fautori di Don Carlos alla cifra di 50 mila) le discussioni accademiche delle Cortes potevano accrescere la mole degli archivi di Stato, ma non salvare la patria dall'estrema rovina. Ora, speriamo per il bene della Spagna che si inauguri l'èra dei fatti. Castelar disse troppe volte che a questi bisogna venire: ora siamo alla prova. Però la sua decisione di affidare i comandi principali delle truppe a generali conservatori, se palesa da un canto l'idea di agire con fermezza, mostra dall'altro quanto sia profonda la piaga dei partiti, poichè ne sono invasi coloro stessi cui è affidata la sola missione dell'ordine, e la tutela della legge, qualunque sia il governo che ad un paese piace d'imporsi. Frattanto un dispaccio odierno ci annunzia che venne pubblicata la legge la quale sospende le garanzie costituzionali, e dà disposizioni contro gli abusi della stampa. In quanto agli insorti di Cartagena, oggi si riferisce che hanno tentato una sortita, ma che sono stati respinti. Le loro navi peraltro, si dicono arrivate ad Alicante che minacciano di bombardare.

OSSERVATORII METEREOLOGICI IN FRIULI.

Preg. sig. Direttore del «Giornale di Udine.»

A Lei, che s'interessò pur tanto pel compimento di una Stazione Meteorologica in Tolmezzo, e per di Lei mezzo a tutti coloro che prendono a cuore una istituzione ormai riconosciuta utile dagli scienziati e dal volgo, non riesciranno discare alcune notizie risguardanti la stessa, che ormai sta per mettersi nel novero dei fatti compiuti.

Dacchè dapprima la proposta di fondare alcune Vedette Meteorologiche nella nostra Provincia, venne fatta da una Sezione del Comitato eletto allo scopo di illustrare il nostro paese per la ventura Esposizione Regionale; il municipio di Tolmezzo, eccitato da quell'egregio Commissario dott. Antonio dall'Oglio, e, forse, avendo preso in considerazione alcune osservazioni esposte in un opuscolo, in quegli stessi giorni pubblicato a mezzo di questo periodico, stanziava a questo scopo nel suo bilancio — una volta tanto e per sempre — la somma di lire 250, da quella Sezione credute strettamente necessarie per l'acquisto degli strumenti indispensabili ad una Stazione Meteorologica, quanto piccola la si concepisse.

Più tardi, essendo stata tale fondazione fortemente appoggiata dall'Accademia di Udine, lo stesso R. Commissario, messosi in relazione col sottoscritto, dava opera a che da una parte i Comuni della Carnia concorressero col loro obolo a fondare un più vasto e più utile osservatorio e non avesse dall'altra a mancare eziandio il soccorso di altre associazioni e di privati. I risultati, a vero dire, oltrepassarono le speranze, poichè se alcuni pochissimi comuni respinsero le istanze fatte, ed altri offersero esigua somma: non mancarono di quelli, che (come Paluzza con 80 lire, Treppo-Carnico con 40, Ampezzo con 50 ecc.) mostrarono di apprezzare degnamente tale istituzione, e laddove i comuni fecero difetto, supplì la privata generosità.

Del pari rispose all'attività dei promotori dell'idea in questione, il risultato delle offerte che si poterono raccogliere in Udine: cosicchè, mentre l'Accademia Udinese (con lire 50), la Società Agraria (con egual somma) il Casino Udinese (con lire 20), aiutavano la nuova impresa, neanche i privati si mostravano alieni dalla stessa e taluni anzi con una certa larghezza, come ne fa fede l'offerta del dott. J. Collotta, il quale, oltre all'azione esercitata a favore della sorgente Stazione di Tolmezzo, presso il Ministero dell'Agricoltura, come deputato di questo collegio, offerse alla stessa l'egregia somma di lire 50, e taccio di altre, che appariscono dalle liste che unisco.

È da notare però che, mentre le offerte raccolte dal sig. Commissario dall'Oglio, erano destinate unicamente alla fondazione della Stazione di Tolmezzo (ed a queste vanno unite pur quelle, i cui oblatori ne dichiaravano espressamente in quel senso lo scopo); l'Accademia di Udine, allorchè si faceva iniziatrice di una sottoscrizione ed eleggeva analoga Commissione, composta dai signori co. Ant. di Prampero, prof. G. Clodig e prof. G. Marinelli, partiva da un concetto più vasto, ed era quello: che le oblazioni da raccogliersi non dovessero andare a solo beneficio dell'osservatorio di Tolmezzo; ma dovessero erogarsi allo scopo di *fondare vedette meteorologiche nella Provincia del Friuli*. In base a ciò la Commissione dovette poscia procedere ad una divisione della somma sino ad oggi offerta, ed essa credette di farla in questo senso: di scompartirla in modo che un terzo della stessa spettasse ad ognuna delle due stazioni che finora hanno probabilità di essere fondate, quella di Tolmezzo e quella di Sandaniele (dove il municipio locale ha già stanziato nel suo bilancio identica somma di l. 250 al medesimo scopo), e che il residuo rimanesse quale nucleo per nuove offerte e quale fondo di riserva per aiutare altre stazioni meteorologiche, che potessero per avventura sorgere nella Provincia.

Perciò alle 768 lire, spettanti a Tolmezzo per le offerte direttamente devolute a quella Stazione, vanno unite finora altre 82 lire e 16 cent., derivanti da questo scomparto, il che stabilisce per essa la somma non trascurabile di lire 850.16 cent.

Nè basta, chè il Ministero d'Industria, Agr. e Commercio, spontaneamente, indotto solo dalle considerazioni dell'opuscolo citato, partecipava a chi scrive come Esso Ministero sarebbe persuaso di aiutare coi mezzi posti a sua disposizione il sorgente osservatorio, qualora fossero soddisfacenti le condizioni risguardanti la località, si potesse sperare di avere un osservatore gratuito e qualora altresì dalle autorità locali, ovvero dai privati si fossero già destinate somme a quest'uopo. Le informazioni, che potè dare il sottoscritto direttamente e mediante il D.r Jac. Collotta, al Ministero, indussero quest'ultimo ad ordinare al R. Tecnomasio italiano la costruzione di alcuni strumenti (un pluviometro, uno psicometro a ventilatore e due termografi, uno a *massimo* e l'altro a *minimo*,) che Esso intende inviare in dono alla novella Stazione, pur rammaricandosi di non poter pel bilancio di quest'anno fare una maggiore offerta e riservandosi però di ritornare in aiuto alla sorgente istituzione nel prossimo anno.

In tal guisa la somma raccolta sembra sufficiente all'acquisto degli strumenti ed all'adattamento del locale all'uopo, (offerto pure dal Municipio nella propria sede, ma a patto che le spese di riduzione sieno a carico del fondo della Stazione stessa); anzi alcuni degli strumenti — barometro e termometro a decimi — sono già ordinati; e, secondo avviso ricevuto pochi giorni sono, belli e pronti, mercè lo zelo del padre Francesco Denza, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, che s'è preso l'incarico di esaminarli e confrontarli; il locale è a quest'ora approntato; abbiamo l'osservatore diligente ed appassionato nella persona dell'egregio sig. L. Pontotti, amministratore dello spedale; talchè sembra che entro il mese di ottobre si potrà inaugurare la novella fondazione, a decoro e ad utilità del montano paese che sta per ospitarla.

Così tali vedette, di cui a grande vantaggio della igiene, dell'agricoltura e della scienza in genere, vanno tuttodì coronandosi le vette Alpine dal varco di Cadibona al Quarnero, hanno trovato anche tra noi chi le intenda e le appoggi, e sappia di fondare con essi un vero monumento, che onora chi gli sacrifica tempo e danaro.

Gradisca, onorevole sig. Direttore, i miei ringraziamenti e l'attestato della più sincera stima.

Ovaro, 20 settembre 1873.

Di Lei Devotissimo
G. MARINELLI.

OFFERTE FATTE ALLO SCOPO DI FONDARE UNA STAZIONE METEOROLOGICA IN TOLMEZZO.

1ª Lista. Iniziatore e raccoglitore il r. Commissario di Tolmezzo, dott. Ant. dall'Oglio.

Comune di Tolmezzo l. 250. Comune di Arta l. 10, sig. Cozzi Osualdo, Sindaco l. 20, Comune di Cercivento l. 20, Comune di Comeglians l. 5, Comune di Ovaro l. 10, Comune di Paluzza l. 80, Comune di Prato Carnico l. 5, Comune di Sutrio l. 30, Comune di Treppo Carnico l. 40, Comune di Ampezzo li. 50. (Amaro) Zoffo Girolamo c. 50, Tamburlini Daniele c. 50, Coletti Speridione l. 1, Tamburlini Antonio l. 1, Foà Cesare c. 50, Babino don Seb. l. 1, Tamburlini Gio. Batta c. 50, Comune di Forni Avoltri l. 10. (Paularo) Fabiani Ant. Sindaco l. 6, Sbrizzai Giovanni, Assess. l. 4, Scala Giovanni Assess. l. 5, Fabiani Osualdo, Cons. l. 5, Comune di Ravascletto l. 10, (Verzegnis) Billiani Antonio Sindaco l. 5, (Villa Santina) Renier dott. Francesco Sindaco l. 5, Brovedan Luigi l. 1, Missana Leonardo l. 3, Santellani Antonio l. 2, De Prato dott. Romano l. 3, Renier Ignazio l. 2, (Raveo) De Marchi Antonio Sindaco l. 15, Comune di Forni di Sotto l. 10, Comune di Socchieve l. 10, (Cavazzo Carnico) Comune l. 5, Billiani Luigi, Sind. l. 2, Cappelli Ant. segr. l. 1, (Rigolato) De Prato dott. Romano l. 2.50, Benedetto Candido l. 2.50, (Lauco) Comune l. 18, Polonia Antonio l. 2. Comune di Zuglio l. 20, (Ligosullo) Morocutti Giovanni Sindaco l. 5, Craighero Domenico Assess. l. 1, Morocutti Giov. f.f. di segr. l. 4.

Somma delle offerte L. 674.—

2ª Lista. Raccoglitore prof. G. Marinelli

Dott. Jacopo Collotta, deputato al Parlamento pel Collegio di Tolmezzo l. 50, Ing. De Marchi l. 10, Chiap dott. Valentino l. 5. Palmano dott. Taziano l. 15, Dorigo Isidoro l. 14.

Somma delle offerte	L. 94,00
Riporto della somma precedente	» 674,00
Totale delle offerte fatte allo scopo di fondare ecc.	» 768,00

OFFERTE FATTE ALLO SCOPO DI FONDARE OSSERVATORI METEOROLOGICI NELLA PROVINCIA DI UDINE

INIZIATRICE L'ACCADEMIA DI UDINE

1ª Lista, formata in seno alla Presidenza dell'Accademia.

Accademia di Udine l. 50, Società Agraria Friulana l. 50, Prof. G. Clodig, Presidente dell'Accademia l. 2, Co. Antonino di Prampero, vice-presidente dell'Accademia l. 2, Avv. L. C. Schiavi, Consigliere dell'Accad. l. 2, Prof. Wolf Alessandro idem l. 2, prof. G. Marinelli idem l. 2, Morgante Lanfranco, cassiere idem l. 2, prof. G. Occioni Bonaffons, segretario idem l. 2. — Somma parziale l. 114.

2.ª lista. Raccoglitore, prof. Clodig.

Sig. Adelardo Bearzi l. 2, ing. Pappatti Girolamo l. 2, Canciani dott. Luigi l. 2, ing. Vidoni Giuseppe l. 2, Vatri dott. Daniele l. 2, De Puppi co. Giuseppe l. 5, De Puppi co. Luigi l. 5. — Somma parziale l. 20.

3.ª lista. Raccoglitore prof. G. Occioni Bonaffons.

Ferro dott. Bernardino l. 1, Magrini Arturo l. 1.50, Poletti avv. Francesco Preside del R. Liceo l. 2, Dotti prof. P. l. 2, N. N. cent. 50 prof. Arboit Angelo l. 2, dott. Stringari Francesco l. 1, Pasquale Zorse sacerdote l. 2, prof. G. A. Pirona l. 2, Serafina contessa della Torre Vals l. 5, sacerdote Tomasino Christ l. 2, Colombatti Pietro l. 2, prof. Luigi Candotti l. 5, avv. Nicolò Polo (provincia di Treviso) l. 6 — Somma parziale l. 36.

4.ª lista. Raccoglitore prof. G. Marinelli

Ing. Mass. Misani, Pres. del Regio Istituto Tecnico l. 2, prof. G. Nallino l. 2, prof. Antonio Maggioni l. 2, Fratelli Tellini l. 5, G. B. Degani l. 5, C. Facci l. 5, prof. Bonini Pietro l. 1, Paolo Gambierasi l. 1, prof. Giuseppe Paurnfeind l. 2, prof. G. Falcioni l. 1, prof. G. Battistoni l. 1, avv. Vincenzo Paronitti, Direttore delle Sc. Tecniche l. 1, G. Mason l. 1, prof. Antonio Pontini l. 2, Perulli e Gaspardis l. 2, prof. Taramelli T. l. 2, dott. Pio Vittorio Ferrari l. 10, Società del Casino Udinese l. 20. dott. G. L. Pecile l. 4, dott. M. Rosa, R. Provveditore agli Studi l. 2, dott. G. B. Antonini l. 2, prof. Francesco Comencini l. 1.50, dott. Ernesto d'Agostinis l. 2. — Somma parziale l. 76.50.

Risulta dalla	1.ª	lista	l.	114.—
»	2.ª	»	»	20.—
»	3.ª	»	»	36.—
»	4.ª	»	»	76.50

Totale delle offerte fatte allo scopo di fondare Oss. Meteorologico nella provincia di Udine	l. 246.—
Di queste una terza parte vanno devolute alla Stazione di Tolmezzo, cioè	l. 82.16
le quali unite alle già citate	» 768.—
danno per Tolmezzo la somma totale di	» 850.16

N.B. Ancora non ci è possibile pubblicare la lista, raccoglitore il conte Antonino di Prampero. Lo faremo quanto prima.

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 20 settembre.

La notizia più grave che oggi prende consistenza in Venezia, si è la probabile chiusura dell'Istituto fondato dal benemerito abate cav. Coletti a ricovero ed istruzione de' fanciulli oziosi e vagabondi.

Voi saprete certamente che questo santo giovane in soli tre anni ha fondato ed ampliato questa casa di ricovero, portando a 300 il numero degli alunni raccolti, tutto ciò spendendo un patrimonio e sacrificando la sua vita, miseramente cessata in questi giorni fra il pianto dell'intera città. Egli è vero che la sua opera filantropica fu incoraggiata, applaudita ed anche pecuniariamente assistita da molti benemeriti cittadini, ma la pubblica carità e le forze di cui poteva disporre il povero Coletti non furono sufficienti ed egli morì lasciando l'Istituto in una posizione economica difficile. Pochi giorni prima di morire egli avea presentata al nostro municipio un'istanza di sussidio, ma essa non fu

accolta e forse questo rifiuto, e l'insistenza dei creditori perturbarono talmente l'animo suo che si gettò a letto con un'affezione cerebrale. Mentre era ancora malato, un ragazzo dell'istituto fu colpito dal cholera; egli volle scendere dal proprio letto per andare ad assisterlo e così contrasse il morbo fatale che lo condusse in poche ore al sepolcro.

Tutta la città si è commossa pel gran fatto, non solo di dolore per la morte dell'uomo benemerito ed amato, ma di timore che l'opera sua finisca colla sua vita. Si istituì tosto un Comitato per raccogliere soccorsi pecuniari, molti creditori generosamente donarono i loro crediti o li ridussero, istanze ed appelli furono stampati da tutti i giornali cittadini, e fu dal nostro Prefetto nominata una commissione allo scopo di liquidare la sostanza, di concentrare le offerte, e di preparare l'ordinamento migliore e futuro dell'Istituto.

Se non che, anche in questo affare di tutta carità e nel quale tutti dovevano essere concordi ed unanimi, ci è entrata quella maledetta zizzania dei partiti, che a Venezia guasta ogni cosa.

Invece di scegliere per la Commissione uomini versati nell'argomento ed estranei alle passioni politiche municipali, si cadde nell'errore di nominare bravissime persone, ma attaccate da questa lebbra, e si ebbe poi la imprudenza di scegliere per presidente un israelita, locchè per me e per voi non vorrà dir nulla, ma significò molto per la timorosa coscienza dei nostri ricchi alla cui borsa si faceva appello, e diede poi pretesto al giornale clericale *Il Veneto Cattolico* di gridare a squarcia gola che l'opera santa e cristiana dell'ab. Coletti era rovinata, che l'Istituto era caduto in mano alla framassoneria e che nessuno doveva elargire un centesimo!

Aggiungete a questa fatalità, l'altra che il padre Coletti erede del proprio figlio, spaventato dai debiti e dalle minaccie del partito nero, ripudiò l'eredità, con che diede credibilità alla voce che l'Istituto debba passare in mano alla Curia, essendochè il povero abate nel suo testamento sottomise l'approvazione del direttore dell'Istituto all'ordinariato. Io credo che a ciò non verremo, ma tanto basta per aizzare le ire e le lotte anche dall'altra parte; così che fra i due litiganti, fra quelli cioè che non vogliono che l'Istituto sussista perchè tendente alla massoneria e fra gli altri che non vogliono sussista in mano alla Curia, chi ci perde è l'Istituto, cioè Venezia la quale vede così andare in fumo una istituzione che recava tanto benefizio e della quale immenso e sentito è il bisogno.

Se la Commissione con un Manifesto chiaro e lampante, come era stata consigliata dal Prefetto, avesse tranquillato il pubblico, e smentite le insinuazioni del *Veneto Cattolico*, la cosa sarebbe proceduta altrimenti, e si avrebbero migliori speranze di quelle che pur troppo si hanno.

Avrete veduto dai Bollettini che il colèra è sul finire, e grazie a D[illegible]remo presto liberati dalla cappa di piombo del morbo non solo, ma delle precauzioni prese a schivarlo.

Il Direttore dalle Poste ha domandato al Ministero di poter togliere i suffumigi alle corrispondenze in partenza, operazione che portava e porta tuttora un enorme ritardo nella trasmissione ed un'irragionevole ed inefficace perditempo. Affrettiamo col desiderio questo benedetto decreto, che servirà di prodromo all'altro del toglimento delle quarantene.

Fa veramente pietà di vedere il magnifico bacino di S. Marco spoglio di quei grandiosi piroscafi che colla ricchezza commerciale recano il buon umore, il contento, la speranza nel nostro avvenire. Alcuno sfidò le quarantene per far buoni affari ed ebbe ragione; ma speriamo che fra pochi giorni rivedremo la *Peninsulare* e con essa tutte le compagnie di navigazione.

Ma una grave apprensione ci domina ancora, quella cioè se dalla imminente abolizione del Porto-franco avremo danni o vantaggi.

Io credo di essere nel vero asserendo che avremo danni in principio e vantaggi in seguito; ma è necessario che siano presi molti provvedimenti per la attuazione delle nuove linee e delle nuove pratiche daziarie, e finora, pur troppo, poco, assai poco si è fatto. Ritengo che in mancanza di magazzini generali avremo una infinità di magazzini fiduciari costosi ed incomodi.

Ora vi dò una notizia che vi farà certamente piacere. So da parte sicura che il Ministero è dispostissimo ad accordare alla Cassa di Risparmio di Milano l'esercizio del credito fondiario nel Veneto, sentito il parere del Consiglio di Stato. Ma questo grave consesso non può che aderire al legittimo desiderio di queste provincie, le quali vogliono che il credito fondiario sia veramente un beneficio e quindi sia esercitato da un istituto potente, le cui cartelle non abbiano a soffrire disagio nel loro valore normale. Locchè non si verifica che per quelle della Cassa di Risparmio di Milano.

Poco posso dirvi della questione ferroviaria perchè poco si è concluso. Ma non credo d'essere indiscreto asserendovi che quanto prima verremo ad una plausibile conclusione.

Ecco quello di cui posso informarvi con questa mia corrispondenza. Se la gradite, ve ne manderò alcune altre, non però con troppa frequenza per non togliere al vostro pregiato giornale troppo spazio colle mie chiacchere, benchè sappia quanto interesse prende la vostra nobile patria per le cose nostre.

ITALIA

Roma Scrivono da Roma al *Corr. di Milano:*

Un giornale ha annunziato che l'on. Minghetti aveva tutto disposto per il progetto d'aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato. Posso garantirvi che la notizia è affatto prematura. Quel progetto dee essere subordinato ai provvedimenti finanziari che necessariamente egli proporrà alla Camera sì per far fronte alle maggiori spese ordinarie, sì per sopperire al disavanzo già previsto per il 1874; e nulla di tutto ciò è ancora compito. L'on. Minghetti ha soltanto disposto il lavoro preliminare per l'abolizione degli applicati di quarta classe che esistono nel suo Ministero, mentre in tutti gli altri furono aboliti, avendo riconosciuto che il conservarli per eccezione era una ingiustizia. Ciò era pur stato riconosciuto dal Sella, che però lasciò le cose com'erano per non spendere le 80 a 90 milla lire che occorrevano per quella riforma annualmente. Il nuovo Ministro compie la riforma senza spendere niente di più, avendo disposto che siano collocati in disponibilità parecchi segretari e ragionieri delle finanze inutili od inabili. Ne deriverà una economia annua corrispondente press'a poco alla somma testè indicata, e così l'aumento di spesa non sarà sensibile nel Bilancio.

ESTERO

Austria. La cronaca della *Neue Freie Presse* narra, che, all'arrivo del Re, una signora in veste chiara, guernita di velluto, e cappellino di paglia con piume bianche e nastri rossi, cercava di spingersi innanzi alle persone riunite davanti al Palazzo di Corte, per presentare a Vittorio Emanuele un gran mazzo di foglie d'alloro da cui pendeva un nastro rosso e una striscia di carta con suvvi scritte queste parole: «Sii il benvenuto le mille volte! Salute a te, trionfatore della menzogna, della crudele idra sacerdotale! — Una donna tedesca.» Ma un gendarme, accortosi dell'intenzione della signora, le si mise davanti, impedendole di mandarla ad effetto. Dicesi che la signora sia una pianista annoverese.

— La *Neue Freie Presse* dice che Vittorio Emanuele ha portato seco a Vienna tre ritratti suoi, di grandezza naturale, fatti dal pittore Sabbione. Il Re vi è dipinto in uniforme di generale. Delle due medaglie d'oro che porta, una gli venne conferita nel 1848 dal genitore Carlo Alberto pel valore da lui mostrato alla battaglia di Santa Lucia; l'altra da Napoleone III a Palestro. I ritratti hanno cornici d'oro squisitamente lavorate, ornate di corone reali, e sono destinati in dono all'Imperatore d'Austria ed all'Imperatore di Germania.

— Scrivono da Vienna che il Re ha portato in dono all'Imperatrice Elisabetta un bellissimo finimento, lavorato a Roma nelle officine del signor Castellani.

Germania. Sulla visita del Re d'Italia a Berlino, le *Deutsche Nachrichten*, giornale ufficioso del Governo di Berlino, pubblicano un articolo in cui è detto:

«Il Principe di Bismack fu il primo a far comprendere in modo ufficiale che la visita del Re d'Italia a Berlino sarebbe graditissima.

«L'Imperatore Guglielmo avendo poi saputo che la visita a Berlino era stata stabilita dal Re d'Italia, dopo il suo viaggio a Vienna, telegrafò tosto a Vittorio Emanuele:

«— Sono lietissimo che la Maestà Vostra intenda di appagare uno de' miei più ardenti voti. —»

Francia. Leggiamo nella *Patrie*:

Malgrado gli inconvenienti che la propagazione di false notizie può avere, si persiste a far correre, a Parigi e sopratutto nei dipartimenti, la voce di una sorda agitazione che regnerebbe nella capitale. Noi non possiamo smentire, quanto vorremmo, queste voci, assolutamente prive di fondamento. Parigi gode non solo di tranquillità completa, ma neppure vi si trama alcun progetto insurrezionale, la cui repressione, d'altronde, non vi ha il menomo dubbio a tal proposito, non si farebbe punto attendere.

Spagna. Si ha da Madrid:

L'Inghilterra ha attualmente otto navi corazzate nel Mediterraneo ed altre sei sulla costa di Africa, con 6,000 uomini da sbarco.

Inghilterra. Notizie dalle Provincie affermano che l'Inghilterra abbisognerà nel corrente anno di 20 milioni di quarter di frumento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 495. I.

R. Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO

L'inscrizione per gli esami di ammissione a questo Istituto sarà aperta presso l'Ufficio di Direzione dal giorno 15 a tutto il giorno 25 del mese di ottobre.

La domanda d'inscrizione per gli esami di ammissione deve essere stesa su carta da bollo di centesimi 60, firmata dai parenti degli Allievi o da chi ne fa le veci e corredata dai documenti seguenti: *a)* certificato di nascita; *b)* certificato di vaccinazione; *c)* attestato di licenza da una scuola tecnica od altro che provi avere l'allievo fatto studii preparatorii equivalenti; *d)* quitanza della tassa di L. 40 (quaranta) prescritta dalla Legge 11 agosto 1870. L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore pel R. Demanio in Udine.

L'esame di ammissione è obbligatorio per tutti gli Allievi, da qualunque scuola essi provengano.

Gli Allievi che volessero essere ammessi in una classe superiore alla prima, dovranno provare d'aver studiato le materie che vengono insegnate nella classe anteriore, e subire un esame sui programmi d'insegnamento della classe stessa nella forma prescritta per gli esami di promozione.

Ulteriori schiarimenti sugli esami di ammissione si avranno nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria dell'Istituto.

Dal giorno 15 del mese di ottobre a tutto il giorno 2 di novembre rimane aperta l'inscrizione a tutti i Corsi di questo Istituto. La domanda d'inscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve pure essere scritta su carta da bollo di centesimi 60 e corredata dai documenti seguenti: *a)* attestato di nascita; *b)* attestato di vaccinazione; *c)* quitanza della tassa semestrale d'inscrizione di L. 30 (trenta) da versarsi da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale in Udine: *d)* attestato degli studi fatti antecedentemente.

Per l'inscrizione dei giovani che hanno superato l'esame di ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quitanza della tassa semestrale d'inscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia della tassa dell'esame di ammissione, come da quella d'inscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di Vigilanza dell'Istituto.

Gli esami: *a)* di *Licenza*, postecipati, e per quei giovani che furono ammessi a ripeterne od a completarne le prove, avranno principio alte 8 antimeridiane del 13 ottobre; *b) Posticipate* e di *Riparazione* incomincieranno col giorno 20 ottobre alle ore 8 antimeridiane; *c)* di *Ammissione* principieranno alle ore 8 antimeridiane del giorno 27 ottobre.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principieranno le lezioni

Udine, 11 settembre 1873.

Il Direttore
M. Misani.

Cholera: Bollettino del 21 settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	2	1	0	0	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	2	1	0	0	3
Rive d'Arcano	4	0	0	0	4
S. Pietro al Natisone	1	0	0	1	0
Attimis	16	0	0	0	16
Remanzacco	1	0	0	1	0
Maniago	12	3	1	0	14
Buttrio	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	2	1	1	0	2
Frisanco	11	0	0	0	11
Palmanova	3	0	0	0	3
Andreis	6	0	0	0	6
Meduno	1	0	0	0	1
Lestizza	1	0	0	0	1
Dignano	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	4	0	1	0	3
Varmo	1	0	0	1	0
Barcis	1	0	0	0	1
Martignacco	1	0	0	0	1
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	6	3	1	1	7
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	1	0	0	0	1
Mortegliano	0	1	0	0	1
Premariacco	0	1	0	0	1
Faedis	0	1	1	0	0

Da Castions di Strada riceviamo la seguente:

All'onor. Direzione del Giornale di Udine

È necessario che il pubblico sia informato del modo con cui si rispettano le disposizioni sanitarie nel Comune di Castions di Strada.

In onta alla recente Circolare del R. Prefetto di Udine, il Rev. Parroco di Castions fece domenica 14 corrente una processione nell'interno del villaggio, a cui prese parte altresì un Assessore.

A giustificare l'operato del Parroco, che veniva dalla Autorità chiamato a rispondere della contravvenzione, il Municipio allegava l'ignoranza del medesimo circa tale provvedimento igienico e dichiarava che non vi fu processione, ma *solo l'adempimento di un rito religioso*, quasichè non fosse la stessa cosa.

Si risparmiano a questo fatto i commenti; ma speriamo che il R. Prefetto vorrà provvedere affinchè le disposizioni da esso emanate vengano da tutti esattamente osservate.

X.

Da Tolmezzo riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Con Circolare 15 Luglio p. p. io interessava i signori Sindaci del Distretto di Tolmezzo a promuovere nei rispettivi Comuni qualche sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto del 29 Giugno a. c. nelle Provincie di Belluno e Treviso. — I Comuni risposero pressochè unanimi all'appello della carità e vennero fatte le elargizioni che figurano nell'unito prospetto.

Un concorso così generale in tale opera di filantropia credo che meriti l'onore della pubblicità; e perciò mi rivolgo alla nota accondiscendenza della S. V. per ottenere che il prospetto stesso sia fatto inserire nel *Giornale di Udine*.

Colgo questa occasione per protestarmi

Tolmezzo 10 settembre 1873

Della S. V. Obbligatissimo
A. Dall'Oglio
R. Commissario Distrettuale.

Somme elargite nel Distretto di Tolmezzo a favore dei danneggiati dal terremoto.

Comuni	Provincia di Belluno	Provincia di Treviso	Totale	Annotazioni
Amaro *	5.00	5.00	10.00	
Arta *	45.00	15.00	60.00	
Cavazzo-Car. *	35.00	15.00	50.00	
Cercivento *	40.00	20.00	60.00	
Comeglians *	35.00	15.00	50.00	
Forni Avoltri				Il Consiglio Comunale non si è ancora pronunciato.
Lauco	15.00	5.00	20.00	
Ligosullo *	35.00	15.00	50.00	
Ovaro	35.00	15.00	50.00	
Paluzza *	70.00	30.00	100.00	
Paularo	29.00	29.00	58.00	
Prato-Carn. *	18.00	7.00	25.00	
Ravascletto				Il Consiglio Comunale non si è ancora pronunciato.
Rigolato *	75.00	25.00	100.00	
Sutrio *	70.00	30.00	100.00	
Tolmezzo	400.00	200.00	600.00	Comune l. 177.61 — Privati diversi l. 422.39 — Importo spedito direttamente dal Sindaco ai Prefetti di Belluno e Treviso
Treppo-Car. *	100.00	20.00	120.00	
Verzegnis	25.00	15.47	40.47	Comune l. 30 — Privati diversi lire 10.47.
Villa-Santina	20.00	10.00	30.00	
Zuglio	10.00	5.00	15.00	
	1062.00	476.47	1538.47	

(*) Le somme elargite dai Comuni contrassegnati * vennero fatte tenere all'Ill. Sig. Prefetto di Udine con Nota Commissariale 10 settembre corrente nell'importo complessivo di lire 823.47.

Antonio Dall'Oglio
R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo

Il raccolto in Friuli. Il raccolto del frumento fu ottimo in 4 comuni, buono in 38, mediocre in 95, cattivo in 8. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 48 comuni, eguale in 35, inferiore in 62. Il raccolto quindi può dirsi in media mediocre.

In 35 comuni della provincia non si coltiva il frumento. — Così la *Gazzetta ufficiale*.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città). Dalla mezzanotte del 21 alle 4 pom. del 22 nessun caso nuovo.

Venezia (provincia). Un caso nuovo, il 21, a Fossò.

Padova (città). Dalla mezzanotte del 21 alle 10 ant. del 22 un caso nuovo.

Padova (prov.) Il 21 due casi e due sospetti a Fontaniva.

Treviso (provincia, 22 sett.). Un caso nuovo a Trevignano. Nessun caso nuovo in città.

Trieste. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22, casi nuovi 13.

Un prete liberale del distretto di Conegliano, in occasione del viaggio di S. M. Vittorio Emanuele in Germania, faceva stampare un suo Sonetto in cui traspirano robusti concetti e fervido amor di patria.

Trattandosi di circostanza veramente eccezionale, crediamo di far cosa grata ai lettori, fa

cendo un' eccezione alla regola di non stamparo versi nel nostro giornale.

Per l' andata di Vittorio Emanuele II in Germania.

Sonetto

Va. Di Francesco e di Guglielmo allato
Per te l'Italia a nuovi onor s' innalza,
Nè infesto più, nè vil, ma chiaro e amato
Suona il bel nome oltre l' alpina balza.

Ivi tra un popol grande, incoronato
Di lauri eterni, il tuo poter rincalza,
E, giunto a forti braccia il braccio armato,
Il nemico comun premi ed incalza.

La turba ostile già s' accoscia e teme,
Chè omai nel plauso universal perduto
Vede l'ultimo fil della sua speme.

Che s'egli avvien che al Tevero si renda
Colui, che impera in sulla Sprea temuto,
Anche agl'illusi caderà la benda.

Y

ATTI UFFICIALI

Regno d'Italia

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Divisione 1ª — Sezione 1ª

Roma, addì 10 settembre 1873

Il Ministero per gli Affari Esteri ha comunicato a questo per l' Agricoltura, Industria e Commercio il seguente estratto d' un rapporto del Regio Incaricato di affari al Giappone in ordine alla condizione del raccolto serico:

« I cartoni preparati dal Governo ammontano all'incirca a due milioni e quattrocento mila: una metà potrà essere impiegata per l' esportazione. A dire il vero la metà sarebbe poco, ma bisogna calcolare che il raccolto di quest'anno essendo stato in alcune località infelicissimo, non tutti i cartoni furono riempiti o saranno riempiuti, e quindi, deducendo per esempio quattrocento mila non coperti e settecento mila per la produzione interna, rimangono appunto per l'esportazione un milione e trecento mila. Questi calcoli, che mi faceva il signor Mutzo, vice ministro delle finanze, concordano perfettamente con alcune informazioni che mi sono procurato in via privata. Il signor Mutzo mi confermò che le provincie, nelle quali il raccolto era ben riuscito in quest'anno, erano quelle di Sinchiù e Giovohiù. Egli aggiunse inoltre che in Italia i lamenti erano molti contro i cartoni della provincia di Sinchiù, ma che egli supponeva che si faceva confusione con qualche provincia a quella finitima, giacchè al Giappone i cartoni di Sinchiù erano sempre stati stimati come i migliori.

« In quanto alle difficoltà di mettere in lettere romane il nome della località, provincia, distretto, ecc., dei cartoni, l'Eccellenza Vostra fu a suo tempo informata. A questa importante innovazione però si è dato principio anche in quest'anno per quanto era possibile.

« Le provincie nelle quali si coltivano i bachi da seta furono divise in *compagnie* (essendo questa la parola che traduce letteralmente quella Giapponese) e ad ogni *compagnia*, che riceve il nome di un fiume, di una montagna o di un lago, vennero distribuite le cartelline per essere incollate ai cartoni destinati alla esportazione. »

Vogliano i Signori Prefetti e le Rappresentanze del Commercio e dell' Agricoltura dare tutta la possibile pubblicità a queste notizie.

Il Ministro
G. Finali.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* dichiara inesatta la voce sparsa da alcuni giornali che il Ministro delle finanze abbia diretto alla Commissione del Bilancio una lettera relativa alle modificazioni da introdursi nel bilancio preventivo del 1874.

Nessuna lettera di tal natura venne trasmessa a quella Giunta. Le note che le furono comunicate si riferiscono solo alle modificazioni da introdursi in alcuni bilanci, in conseguenza delle leggi speciali votate dal Parlamento dopo la presentazione dei bilanci di prima previsione del 1874.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale:*

Il comm. Biancheri, che ora trovasi a Ventimiglia, ha, per mezzo di S. E. il ministro dell' interno, fatto presentare a S. M. il Re gli omaggi, le felicitazioni, gli augurii della Camera dei deputati.

— Gli indirizzi di felicitazioni ed auguri a S. M. il Re, per l'occasione del suo viaggio, i quali dalle rappresentanze delle provincie e de'comuni continuano ad essere inviati al governo, sono per cura di S. E. il ministro dell'interno, immediatamente comunicati a S.M. *(Gazzetta Ufficiale)*.

— Nell' *Economista d' Italia*, giunto oggi, troviamo le seguenti notizie:

— Nel venturo mese il Consiglio del commercio procederà alla revisione dei valori delle merci per le statistiche doganali riguardanti l' anno 1873, lavoro che, compiuto già nel 1872, ha contribuito a rendere, per quanto più sia possibile, veridico il movimento commerciale.

— La più gran parte delle Camere di commercio si dispone ad assecondare le disposizioni date dal Ministero perchè nella quotazione della rendita non si tenga conto della cedola del semestre in corso.

— Il Ministero di agricoltura ha invitato, con una sua circolare, diversi Consigli provinciali perchè partecipino alle spese necessarie all'attuazione di concorsi agrari regionali, che dovrebbero aver luogo nel 1874.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. Alle 9 1/4 il Re e l'Imperatore giunsero alla Stazione della ferrovia Nord-Ovest. Ivi era schierata una compagnia d' onore e si suonava l' inno italiano. Le LL. MM. si trattennero a parlare cogli Arciduchi, cogli alti funzionarii e coi generali che vennero a congedarsi dal Re. Alle 9 1/2 il Re, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, prese congedo dall'Imperatore e dagli Arciduchi, stringendo loro le mani con grande cordialità, quindi entrò nel vagone. Il treno reale si pose in movimento fra vive acclamazioni della numerosa folla. Il Re fu accompagnato fino alla frontiera dal principe Thurn-Taxis e dal co. Nemrethy. Attraversando l'Austria, il Re sarà ancora una volta militarmente salutato a Reichenberg, ove una compagnia d' onore si troverà alla Stazione per rendergli gli onori militari.

Una folla sterminata non ristava plaudente dalle acclamazioni. Il Re conferì l' Ordine dell' Annunziata a cinque Arciduchi.

Le corse al Prater riuscirono stupende; il Re fu acclamato lungamente all'atto del suo passaggio. L'impressione dovunque fu eccellente.

Berlino 21. Il programma delle feste in occasione della venuta del Re è definitivamente stabilito. Il Re sarà ricevuto dall'Imperatore e dai Principi alla Stazione di Goerlitz e accompagnato al Castello Reale. Quivi sarà ricevuto dalla Principessa Vittoria. Saranno presentati i grandi dignitari, che dovranno portare gli Ordini italiani. Alle 6, pranzo al Castello Imperiale, quindi visita al Teatro. Il 23 il Re visiterà il Principe e la Principessa imperiale e gli altri principi. Vi sarà pranzo di gala nel Castello Reale e rappresentazione di gala al Teatro. Il 24, rivista delle truppe a Postdam, passeggiata in carrozza pei giardini di Postdam, pranzo nel nuovo Palazzo, dato dal Principe imperiale. Il 25, caccia di cervi e pranzo a Hubertusstock. Il 26, esercizii militari nei dintorni di Berlino, pranzo presso l'inviato italiano Launay, visita all' Opera. Il 27, il Re visiterà parecchi Istituti, poi vi sarà pranzo nel Palazzo Imperiale, indi il Re partirà alle ore otte pomeridiane.

Berlino 21 Parecchi giornali pubblicano articoli esprimenti grandi simpatie verso il Re d'Italia. La *Gazz. di Spener* saluta il Re di tutto cuore come monarca glorioso e cavalleresco, e come rappresentante della nazione, che ci è alleata pegli stessi ricordi, pegli stessi interessi e pegli stessi scopi. Gli altri giornali constatano l'analogia di sviluppo delle due nazioni.

Parigi 21. Nélaton è morto. Casse, repubblicano, fu eletto deputato della Guadalupa. Il *Bien Public* invita Mac-Mahon a convocare prontamente l' Assemblea. I giornali legittimisti smentiscono che i passi fatti a Frohsdorf siano riesciti sfavorevoli.

Madrid 21. Le Cortes furono sospese ieri. Lopa trovasi a Tolosa con viveri per lungo tempo. Gl' insorti di Cartagena tentarono una sortita, ma furono respinti. La *Gazzetta* pubblica la legge che sospende le garanzie costituzionali e dà disposizioni contro gli abusi della stampa.

Firenze 22. Per mancanza di numero legale di agenti, la Borsa è chiusa.

Ore 12. Corsi alla piccola borsa: rendita 71.35; Mobiliare 964; Banca nazionale 21.70. Tutto contanti.

Madrid 21. Dicesi che navi degli insorti di Cartagena arrivarono in Alicante, e minaccerebbero di bombardare la città. I consoli stranieri protestano; l'ammiraglio inglese ha domandato 96 ore per ricevere istruzioni dal suo Governo.

Lisbona 22. Per consolidare il debito interno flottante, verrà emesso un prestito nazionale di 38,000 conti di Reis.

Parigi 21. Pare che la questione politica della fusione in Francia tocchi al suo scioglimento. La risposta del Conte di Chambord ai delegati è stata molto conciliante.

È probabile che la Maggioranza proclami in principio puramente e semplicemente la Monarchia, nominando il Duca di Magenta Luogotenente generale del regno.

Ultime.

Vienna 22. Jeri prima di mezzogiorno vi fu una conferenza presso il Re, cui presero parte Venosta, Minghetti e Robilant. La Conferenza durò alcune ore. Alcuni minuti avanti le 11, la conferenza essendo terminata il Re fu informato che l'Imperatrice era pronta a riceverlo. Il Re accompagnato da Taxis recossi immediatamente a Schoenbrunn e si fece annunziare all' Imperatrice, ma ricevette dal suo ciamberlano la risposta che l' Imperatrice continuando ad essere indisposta deplorava di non poter ricevere il Re. Sua Maestà fece oggi esprimere all' Imperatrice il suo profondo dispiacere pella indisposizione che impedì di farle visita. Il Re jersera prima della partenza riprese congedo dall' Imperatore nei modi più cordiali e indirizzando all'Imperatore alcune parole, cui questi rispose esprimendo la sua alta soddisfazione. Il Re parlò pure vivamente cogli arciduchi, e specialmente coll' arciduca Alberto.

La *Rivista del Lunedì* in un articolo ufficioso dice che l' impressione che deve avere fatto al Re l' accoglienza eminentemente cordiale e simpatica ricevuta a Vienna, non deve essere che favorevole e lieta. Il Re, ricevuto cordialmente dalla Corte e salutato calorosamente dal pubblico, recherà seco la convinzione che la grande maggioranza del popolo austriaco dimenticò ogni ricordo dell'inimicizia d'altra volta e che il desiderio di mantenere e consolidare le più amichevoli relazioni coll' Italia divenne generale e vivissimo.

Madrid 21. Assicurasi che Castellar rispondendo a Garibaldi che offrivagli il suo concorso contro i carlisti, abbia manifestata la fiducia che gli sforzi dell' esercito spagnuolo bastino a scongiurare i pericoli della situazione.

I Deputati che votarono contro la sospensione delle sedute, pubblicheranno un manifesto per spiegare la loro condotta.

L' ingresso di Cabrera in Ispagna è smentito.

La *Gazzetta* pubblicherà domani una circolare del ministro della guerra.

La fregata italiana *San Martino* arrivò ad Alicante.

Parigi 22. Assicurasi che il conte di Chambord, interrogato la settimana scorsa da un deputato del centro destro sull' intenzione attribuitagli di far guerra all' Italia, rispose: Oh! la follia che mi viene attribuita! La Francia non può far la guerra; bisogna che si raccolga e si costituisca. D' altronde lasciate fare a Bismarck; lui stesso disfarà la sua opera.

Berlino 22. Il Re arriverà alle ore 3; alle 6 pranzo di gala a cui assisteranno i membri presenti della famiglia reale, Wrangel e Moltke, il seguito al servizio d' onore del Re d'Italia, Launay e i membri della Legazione Italiana. Bismark arriverà stassera. L' Imperatore ricevette oggi Kaubell.

Berlino 22. La *Gazzetta della Germania del Nord* reca un articolo con cui saluta l'arrivo del Re d'Italia e constata l'alleanza delle due dinastie inaugurata dalla Principessa di Piemonte; dichiara che lo scopo della politica Tedesca e Italiana è analogo, cioè quello di assicurare la pace. L' articolo termina dicendo che la capitale dell' impero saluta nel Re il rappresentante più nobile del popolo italiano e nello stesso tempo saluta l'Italia intimamente legata alla Germania.

Berlino 22. Il Re arrivò alle ore 3 e mezza alla stazione di Georlitz. La Stazione era decorata con fiori e bandiere tedesche, italiane e prussiane; sulla salita v' era una compagnia d'onore; attendevano il Re l'Imperatore, i Principi Imperiali Carlo Federico, Alberto, i Marescialli Vrangel e Moltke, Manteuffel, il Principe Vartemisky, edaltri generali. Allorchè il convoglio arrivò la banda suonò l'inno reale italiano. Il Re che portava il gran cordone dell'Aquila Nera, disceso dal vagone avanzò verso l'Imperatore ed abbracciollo cordialmente, e quindi salutò i Principi e gli altri personaggi. Dopo passata in rivista la compagnia d' onore, i due Sovrani e il Principe imperiale montarono in carrozza recandosi al Castello Reale. Una folla immensa luogo tutta la strada salutava i due Sovrani con vivissime acclamazioni. Giunto al Castello Reale il Re fu ricevuto dai grandi dignitari di corte. Bismarck arriverà domani.

New-York 22. Il Governo per attenuare la crisi decise di comperare buoni per una somma illimitata alla pari in oro.

Berlino 22 settembre. — È confermato che il generale Manteuffel fu nominato feldmaresciallo.

Pargi 21. La *Corrispondenza Internazionale* smentisce la notizia che vi sieno trattative per un alleanza italo-germanica

Costantinopoli 22. Si conferma ufficialmente la nomina di Kourchid pascià, finora Musteschar del gran visirato, ministro della giustizia, in luogo di Midhat pascià.

L' inseguimento dei briganti sul confini greco-turchi è continuato colla massima energia e successo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.2	752.7	753.8
Umidità relativa . . .	61	48	60
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	ser. cop.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Est	Sud	varia
Vento (velocità chil.	5	2	6
Termometro centigrado	22.2	24.6	19.1

Temperatura (massima 27.1
Temperatura (minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 12.5

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 22 settembre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta da 71.40 a —.—, e per fine corr. da 71.50 a —.—.

Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V. »	—.—	»	—.—	
» Banca nazionale »	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane »	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital. »	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E. »	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato »	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero »	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da »	22.88	»	22.89	
Banconote austriache »	2.54.—	»	—.—	p.0.

Effetti pubblici ed industriali

	da		a
Rendita 50/0 god. 1 luglio p.p. »	71.35	»	71.40
» » 1 genn. 1874 »	69.20	»	69.25

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.87	22.88
Banconote austriache	253.75	254.—

Venezia e piazze d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 22 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.43 —	5.44 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.02. —	9.05. —
Sovrane inglesi	»	11.34. —	11.36. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.75	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 20	al 22 sett.
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	69.45	69.20
Prestito Nazionale	»	73.45	73.30
» 1860	»	101.—	101.—
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	966.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	229 75	227.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.65	112.90
Argento	»	107.75	108.10
Da 20 franchi	»	9.02. —	9.05.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.08	ad L.	29.16
Granoturco	»	»	14.31	»	15.68
Segala nuova	»	»	17 46	»	17.89
Avena vecchia in Città »	rasata	»	9.80	»	10.—
Spelta	»	»	—.—	»	25.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.50
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	»	—.—	»	17.50
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.73
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	4.2—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	40.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	44.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il giorno 15 settembre corrente fu l'ultimo della vita pel signor **Giovanni Zanier** di Chiusa-Forte. Commerciante onesto ed operoso, integerrimo cittadino, e uomo di sentimenti elevati e gentili, Egli era amato e stimato da quanti ebbero l'opportunità di condscerlo. Bravo amministratore in casa propria, fu anche un bravo Deputato e Sindaco pel suo Comune, di cui propugnò sempre l' interesse anche in difficili e pericolosi momenti. Era l'amore dei suoi fratelli, che rispettavano in Lui il capo della famiglia, e fu la delizia di una sposa, vero tipo di amabilità e di dolcezza, che disperata chiama oggi a nome il suo Giovanni, e Giovanni non ode più quella voce tanto a Lui prediletta. Oh piangi pure, o angelica donna, che ne hai ben d'onde, e voi pure, o desolati fratelli, piangete, chè solo nelle lagrime può trovare lenimento la piena del dolore che vi affoga! . . . E tu, o Giovanni, mio nobile e generoso amico, accetta quest'umile espressione di affetto che lagrimante depone sulla tua tomba il

tuo desolatissimo
M. B.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 794 1

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Comune di Talmassons

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade interne dei paesi di Talmassons, Flambro e Flumignano secondo i progetti già approvati con Decreto Prefettizio 30 aprile 1872 n. 9103, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla sistemazione di dette strade e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese, e ciò entro il termine di giorni quindici.

Dato a Talmassons il 19 settembre 1873.

Il Sindaco
F. Mangilli

Il Segretario
O. Lupieri.

1. Antonutto Giovanni fu Valentino, ora il figlio Enoch, porzione di cortile in mappa di Talmassons al n. 329 m.i q.i 19.27 stim. l. 63.70.
2. Tomadini Giuseppe di Andrea, orto al n. 414 m.i q.i 8.75 stim. l. 17.30.
3. Suddetto, aratorio al n. 71 m.i q.i 1581.00 stim. l. 152.17.
4. Degano Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 11 m.i q.i 85.42 stim. l. 34.16.
5. Suddetto, simile al n. 226 m.i q.i 128.09 stim. l. 60.23.
6. Zanin Giacomo e Giuseppe fu Valentino, orto al n. 1194 m.i q.i 18.38 stim. l. 41.55.
7. Mangilli fu march. Massimo fu Lorenzo, ora i suoi eredi, cortile al n. 418 m.i q.i 5.33 stim. l. 12.13.
8. Bearzi Luigia fu Valentino, cortile in mappa di S. Andrat al n. 1118, m.i q.i 5.10 stim. l. 9.04.
9. Paderni Giuseppe fu Riccardo, cortile al n. 1112 m.i q.i 10.05 stim. l. 12.02.
10. Cicconi-Beltrame co. Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 1105 m.i q.i 88.22 stim. l. 35.28.

N. 700 1

Municipio di Cassacco

AVVISO

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso:

a) Al posto di Segretario coll'annuo stipendio di l. 800.

b) Al posto di Maestra per la scuola femminile coll annuo soldo di l. 340.

Dall'Ufficio Municipale
Cassacco, 20 settembre 1873.

Il Sindaco
G. Montegnacco

N. 3081 1

La Giunta Municipale

DI CIVIDALE

AVVISA

che essendo cessate le cause di sospensione delle fiere e mercati, avrà luogo in questo Comune la solita fiera di S. Michele nei giorni 26 e 27 del corrente mese.

Cividale, 18 settembre 1873.

Il Sindaco
Gio. avv. de Portis.

N. 966 2

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare di questo Comune, coll'onorario di l. 425 annue.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione della competente Autorità.

Muzzana del Turgnano li 16 sett. 1873.

Il Sindaco
Brun Giuseppe

N. 564 2

Municipio di Sequals

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre vent. resta aperto il concorso al posto di una Maestra elementare pella scuola mista della frazione di Solimbergo avente la popolazione di n. 325 abitanti, coll'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'istanza in bollo competente verrà prodotta a questo Municipio coi richiesti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale soggetta alla superiore approvazione.

Sequals, 18 settembre 1873.

Il Sindaco
Giovanni Odorico

N. 1024 2

Municipio di Lestizza

AVVISO

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta odierno, per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecco pel prezzo di l. 2120.82, e per la delibera dei lavori di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano pel prezze di l. 4221.72 di cui il precedente avviso 11 corr. n. 982 inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 13, 15 e 16 andante ai n. 219, 220, 221, si deduce a pubblica notizia che per le contemplate delibare avrà luogo un secondo esperimento d'asta in questo ufficio alle ore 11 ant. del giorno 27 corr. ai patti ed alle condizioni tutte precisate dal precedente avviso.

Dato a Lestizza addì 19 sett. 1873.

Il Sindaco
Nicolò Fabris

ATTI GIUDIZIARJ

Si rende noto

che il sig. Matteo Jessernig residente a Feldkirchen con domicilio eletto in Pordenone presso il sottoscritto suo procuratore avv. Gustavo Monti ha prodotto a sensi dell'art. 664 codice procedura civile il giorno 17 settembre 1873 istanza all'ill.° sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone per la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti beni pei quali ha promosso la subastazione in confronto di Gio. Batt. fu Matteo Morassutti di Pordenone.

Immobili da stimarsi in mappa di Pordenone.

Casa in mappa al n. 1240 di pert. 0.38 rend. l. 76.70.

In mappa di S. Vito.

N. 186 X di pert. 0.51 rend. lire 198.75 casa.
» 2224 di pert. 5.20 rend. l. 15.26 arat. arb. vit.
» 2225 di pert. 3.98 rend. 11.35 arat. arb. vit.
» 2852 di pert. 5.40 rend. l. 3.75 arat. arb. vit.
» 4499 X di pert. 0.03 rend. l. 30.— casa.

In mappa di Bagnarola.

N. 444 di pert. 6.53 rend. l. 6.46 prato.
» 448 di pert. 13.78 rend. l. 13.64 prato.
» 2331 di pert. 3.06 rend. l. 1.01 palude da strame.
» 2334 di pert. 2.63 rend. l. 1.18 prato sortumoso.

Pordenone, 20 settembre 1873.

Avv. Gustavo Monti.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 2

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 15 novembre p. v. a ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, sezione I, come da ordinanza del sig. Presidente del 28 agosto passato, registrata con marca annullata da l. 1.20

ad istanza

delle signore Pierina, Lucrezia e Maddalena fu Angelo Calligaro residenti in Buja, con domicilio eletto presso il loro procuratore avv. dott. Fornera qui residente

in confronto

delli signori Ermanno e Giuseppe Calligaro fu Angelo residenti pure in Buja, debitori

in seguito

al precetto 28 ottobre 1872 dell'usciere Cragnolini addetto alla Pretura di Gemona, registrato con marca annullata da l. 1.20, trascritto a quest'ufficio Ipoteche nell'8 dicembre 1872 al n. 4279 reg. gen. d'ordine, e nel 13 detto al n. 4338 reg. gen. d'ordine

ed in adempimento

di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 11 giugno 1873, registrata con marca annullata da l. 1.20, notificata nel giorno 28 luglio 1873 dal predetto usciere Cragnolini all'uopo espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 10 agosto 1873 al n. 3561 reg. gen. d'ordine. Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sette distinti lotti, e cioè:

Beni di proprietà di Ermanno Calligaro fu Angelo in pertinenze di Buja.

Lotto I. Sega da legname con annesso aratorio in mappa al n. 2536 di pert. 0.47 pari ad are 4.70, rend. l. 13.60 col tributo di l. 5.53, confina a levante il Rojale, mezzodì Stradella, ponente Marcolini e tramontana Argine del Rojale, prezzo di stima lire 393.50.

Lotto II. Molino da grano, casa di abitazione e pista da orzo con annessi orticelli in mappa al n. 2538 di pert. 0.18 pari ad are 1.80, rend. l. 174.80 col tributo annuo di l. 12.50, confina a levante piazzale e strada comunale a mezzodì orto di questa ragione ed oltre strada che mette al ponte della roggia, a ponente la roggia del molino, a tramontana Bearzo di questa ragione, prezzo di stima l. 13954.27.

Lotto III. Aratorio arb. vit. in map. al n. 2537 di pert. 1.29 pari ad are 12.90, rend. l. 5.12 col tributo annuo di l. 1.07 confina a levante strada comunale, mezzodì orticello, ponente rojale del molino, tramontana argine del molino e spazio comunale, prezzo di stima l. 287.90.

Beni di ragione di Giuseppe Calligaro in usufrutto di Elena Tondo siti in pertinenze di Buja.

Lotto IV. Casa d'abitazione all'anagrafico n. 235 in map. al n. 10255 di pert. 0.90, pari ad are 9.00 rend. l. 48.96, coll'annuo tributo di l. 6.47 confina a levante parte strada comunale del borgo Ursinis piccolo, e parte stradone che mette al Cimitero, a mezzodì e ponente bearzo di questa ragione e braida, a tramontana collo pascolivo annesso alla braida, prezzo di stima l. 5158.49.

Lotto V. Braida di casa, aratorio arb. vit. con gelsi in mappa alli n. 4284, 4285 di pert. 16.96 pari ad ett. 1.69.60 rend. l. 23.75 col tributo annuo di l. 4.98, confina a levante ed agli altri lati la casa al n. 1 e strade comunali e vicinali all'intorno, prezzo di stima l. 4411.65.

Lotto VI. Bosco castanile da taglio in mappa alli n. 958, 959 di pert. 29.47 pari ad ett. 2.94.70 rend. l. 40.49 marcata coi n. 958 *c*, 959 *c*, col tributo annuo di l. 8.49, confina a levante Calligaro Antonio fu Angelo, a mezzodì parte la cinta del cimitero di Buja, e parte fondo di questa ragione, parte Franz Gabriele ed Antonio, a ponente capitolo della Cattedrale di Udine e Morossi Domenico, a Nord eredi Calligaro fu Valentino, prezzo di stima l. 2497.06.

Lotto VII. Prato a banche di collina con porzione di aratorio al piano, distinto il tutto in mappa al n. 4689 di pert. 4.72 pari ad are 47.20 rend. l. 8.68 col tributo annuo di l. 1.82 confina a levante parte strada del cimitero e parte cimitero stesso, a mezzodì stradella comunale, a ponente Franz Gabriele od Antonio fu Gio. Batt., a tramontana il cimitero e parte il suddetto terreno, prezzo di stima l. 708.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili si vendono in sette lotti, come furono progressivamente sopra riportati e ciascun lotto al prezzo rispettivo della stima giudiziale 21 aprile 1870 n. 4082.

2. Ogni offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando.

Inoltre ogni offerente deve aver depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 del cod. di proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto del lotto o dei lotti pei quali voglia offrire, salvo ne sia stato dispensato dal sig. Presidente di questo Tribunale.

3. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione, sotto le avvertenze e comminatorie portate dagli art. 718, 689 sudd. cod.

4. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, e della trascrizione della sentenza medesima staranno a carico esclusivo del compratore, e proporzionale nel caso di più compratori.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ad offrire all'asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 80 per ciascuno dei lotti I e III, di l. 1000 pel II, di l. 450 pel IV, di l. 350 pel V, di l. 250 pel VI e di l. 100 pel VIII lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 11 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente a produrre le loro domande di collocazione ed i loro titoli in Cancelleria allo effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 6 settembre 1873.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.